

COSTRUIRE UN FUTURO IN EUROPA: POLITICHE STRATEGICHE PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA.

ROMA – SPAZIO EUROPA

Analisi di contesto

Partiamo da alcuni dati:

- Dall'ultimo monitor sui Distretti di Intesa Sanpaolo emerge il record storico dell'export che ha raggiunto nel 2024, 70 miliardi spinto anche dalle Regioni del Sud d'Italia. Nel terzo trimestre del 2024 c'è stato un incremento del 9,1% con il forte contributo delle regioni del Sud (due per tutti, Alimentare Napoletano e Olio e ortofrutta del Barese). E ancora, nel 2023 il valore agricolo aggiunto era salito nelle regioni meridionali dell'8,2% (+17,6% della Calabria, +5,9% della Campania).
- Determinanti le buone performance delle attività secondarie con un aumento in termini di volume del 5,2%, tra cui attività connesse alla gestione degli agriturismo e della produzione di energia rinnovabile.
- il reddito agricolo (dati ISTAT) ha inanellato un aumento del 12,5% (a fronte di un risicato +1,6% della media UE);

In conclusione, l'agricoltura italiana si fonda su alcuni driver di qualità e sviluppo e ha punti di forza e punti di debolezza.

Punti di Forza

1. il consolidamento della leadership europea nella Dop economy, con 981 Dop/Igp e Stg e aumento più rilevante al Sud;
2. diversificazione;
3. innovazione ed export che punta ad obiettivi ancora più ambiziosi su mercati globali, in particolare quello statunitense diventato il secondo sbocco per il Made in Italy agroalimentare dopo la Germania che sta attraversando un periodo di crisi economica critica;

Punti di Debolezza

1. Cambiamenti climatici che hanno provocato danni per 9 miliardi di euro solo nel 2024;
2. Concorrenza sleale provocata dal c.d. Italian Sounding, ossia prodotti stranieri spacciati per italiani;
3. Accordi commerciali firmati dall'UE, sfavorevoli per la nostra economia;
4. Spopolamento aree rurali e abbandono superfici agricole;

Maggiori criticità:

Accordo Mercosur

L'UE applica il principio di precauzione agendo per prevenire rischi alla salute e all'ambiente. L'area Mercosur, invece, adotta un approccio più permissivo, richiedendo prove più ampie prima di vietare una sostanza. La conseguenza di questa differenza porta ad un uso diffuso e poco controllato dei pesticidi in America Latina.

Altro esempio, il 70 per cento delle mele importate dal Brasile contiene residui di pesticidi banditi nell'UE e diserbanti vietati in Europa per i rischi alla salute che rappresentano.

Questi prodotti continuano ad essere utilizzati nei paesi Mercosur.

L'abbattimento dei dazi previsto dall'accordo danneggia l'agricoltura europea, favorendo l'importazione di prodotti trattati con sostanze chimiche vietate, così sferrando un doppio colpo alla nostra agricoltura non garantendo la sicurezza per i consumatori e meno competitività per i nostri agricoltori.

Proposta:

1. rivedere questi accordi per garantire che i prodotti che arrivano sulle nostre tavole rispettino gli stessi standard rigorosi applicati in Europa;
2. introdurre il principio di reciprocità nell'applicazione delle regole in tutti gli accordi;

Nutriscore

Il Nutriscore è un sistema di etichettatura nutrizionale supplementare. un codice che specifica altri valori, rispetto alla dichiarazione nutrizionale obbligatoria presente nell'etichetta dei prodotti alimentari. E' un sistema che esprime una valutazione sulla quantità nutrizionale complessiva riferito a 100g o 100ml dell'alimento stesso, sulla base della presenza di elementi sfavorevoli (calorie, zuccheri grassi acidi, grassi saturi, sale), ed elementi favorevoli (proteine, fibre, verdure). Il punteggio assegnato ad un prodotto alimentare è convertito in una scala con cinque livelli cromatici e lettere. Da A, verde scuro (il migliore) e E rosso (il peggiore) sulla base di un algoritmo.

Perché danneggia i prodotti Made in Italy? Perché rischia di assegnare a prodotti tipici della Dieta Mediterranea sani e salutari lo stesso bollino rosso che troviamo sulla Coca Cola o sulle bibite gassate.

Proposta

Rivisitazione del Nutriscore nel senso di ricercare l'equilibrio nutrizionale non nel singolo prodotto ma nella combinazione dei diversi cibi combinati nella dieta giornaliera, d'accordo con l'opinione del Safe Food Advocacy Europe (Safe) che definisce fuorviante questo meccanismo.

Etichettatura di origine obbligatoria

E' necessario che l'UE introduca l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichetta su tutti i cibi. Una battaglia che dobbiamo condividere e fare tutti perché tutela i prodotti agroalimentari sancendo anche un legame forte tra cibo e paesaggio.

PROPOSTA

Modificare la norma prevista dalla legislazione europea dell'ultima trasformazione prevista dall'attuale codice doganale sull'origine dei cibi che permette ai prodotti esteri di diventare 100% italiani con lavorazioni minime.

Regolamento packaging

Resta incerto il destino dell'ortofrutta di IV Gamma come insalata in busta e confezioni di pomodoro e frutta, a rischio di scomparire dagli scaffali perché il pressing dell'Italia ha consentito la modifica del regolamento lasciando alla discrezionalità degli Stati la pronuncia sul tema rispetto a quella categoria di prodotti.

PROPOSTA

Consentire ai produttori di individuare altre modalità per l'impacchettamento avendo a disposizione più tempo per adeguarsi ed uniformare la disciplina per tutti i paesi europei per evitare che gli Stati possano decidere autonomamente sì da costringere i produttori a utilizzare regole diverse per paesi diversi.

Green Deal e Pac

Le politiche sul Green Deal, assolutamente condivisibili sul piano filosofico e generale, non possono però mettere in una situazione sfavorevole sul piano concorrenziale gli agricoltori europei rispetto agli agricoltori di altri paesi.

Il peso della transizione ecologica non può essere caricato solo su un elemento della filiera (agricoltori) ma deve essere distribuito su tutta la filiera attraverso meccanismi europei di compensazione tra gli obblighi di rispetto dell'ambiente e della biodiversità.

Proposta:

Riconoscere il ruolo dei contadini custodi di biodiversità individuando premialità nei CSR a favore di chi coltiva rispettando l'ambiente coniugando le nuove tecnologie con

le pratiche agricole tradizionali. Mantenere alta l'attenzione sulla proroga concessa nel 2023 ai contadini di lasciare il 4% della SAU libera da coltivazioni e far sì che detta percentuale sia determinata dall'effettivo ettaraggio delle SAU (superficie agricola utilizzabile).

Avv. Patrizia Carolina Lusi

AIDDA DELEGAZIONE PUGLIA-BASILICATA-CALABRIA